



Città di Matelica

Provincia di Macerata

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO E D'UFFICIO DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.8 DEL 05-03-2020

Il Segretario Comunale
DR. VALENTINI ALESSANDRO

Matelica, li 19-05-2020

CODICE ISTAT 43024

Oggetto ORDINE DEL GIORNO: "10 FEBBRAIO - GIORNO DEL RICORDO".
: INTITOLAZIONE VIA, PIAZZA O PARCO PUBBLICO AI MARTIRI
DELLE FOIBE.

L'anno duemilaventi il giorno cinque del mese di marzo alle ore 21:00 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in adunanza Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei seguenti componenti il Consiglio Comunale:

BALDINI MASSIMO	P	CICCARDINI GIOVANNI	P
CINGOLANI DENIS	P	Biocco Emanuela	P
PROCACCINI ROSANNA	P	Copponi Danilo	P
TURCHI FRANCESCO	P	DELPRIORI ALESSANDRO	A
Falzetti Graziano	P	Mosciatti Sigismondo	P
Boccaccini Maria	P	Santini Fabiola	P
Bellomaria Manila	P	Rotili Corinna	P
Serpicelli Monia	P	Pennesi Cinzia	P
Falzetti Sauro	P		

ne risultano presenti n. 16 e assenti n. 1.

Assume la presidenza il Signor TURCHI FRANCESCO in qualità di PRESIDENTE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor DR. VALENTINI ALESSANDRO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Bellomaria Manila
Serpicelli Monia
Mosciatti Sigismondo

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota presentata dal Consigliere Comunale Dott.ssa Manila Bellomaria a questo ente del seguente tenore:

PREMESSO CHE :

I massacri delle “foibe” sono stati degli eccidi ai danni di civili, militari, uomini, donne, bambini prevalentemente provenienti dalle zone della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, avvenuti tra il 1943 e il 1947, da parte dei partigiani comunisti jugoslavi guidati dal maresciallo Tito.

A seguito di questi drammatici episodi seguì l'esodo giuliano-dalmata, durante il quale si stima che 250.000 italiani furono costretti ad una emigrazione forzata dalle loro terre di origine, dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia

PREMESSO CHE :

Per troppi anni gli orrori delle foibe e delle vicende consumatesi nelle terre del confine del Nord-Est, in Istria ed in Dalmazia, stati taciuti e solo con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004 lo Stato italiano ha istituito il “Giorno del ricordo” in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con l'obiettivo di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”

CONSIDERATO CHE :

Le Marche furono una Regione direttamente coinvolta negli anni dell'esodo dei profughi giuliano-dalmati. Il porto di Ancona, situato proprio al centro della costa adriatica, fu il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero più di 2.000 polesi, un quarto dei quali trovò subito accoglienza e rifugio nella caserma Villarey.

Le Istituzioni non hanno solo un obbligo di legge, ma anche una responsabilità morale di far conoscere questi tragici eventi, in particolar modo nelle scuole al fine di conservare il ricordo e favorire la comprensione e la conoscenza di una pagina di storia per troppi anni rimasta nascosta

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

PROPONE

Che l'Amministrazione comunale sia promotrice di progetti scolastici volti a “diffondere la conoscenza dei tragici eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata” in tutte le scuole di ogni ordine e grado, così come disposto

dall' Art. 1 della Legge n. 92 del 30 marzo 2004

- Che l'Amministrazione comunale intitoli una via, una piazza, un parco pubblico alla tragedia delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Si esprime sulla presente proposta parere favorevole, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, attestante la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il Responsabile del Settore Servizi
Amministrativi

Matelica, li 02/03/2020
Gabriella

f.to Dott. ssa Elia Maria

Si esprime sulla presente proposta parere favorevole ai sensi dell'art. 49 c. 1 e 147 bis c. 1 del Dlgs 267/2000 in ordine alla regolarità contabile:

attestazione copertura finanziaria.

in quanto il presente provvedimento produce “effetti indiretti” sulla situazione economica finanziaria o patrimoniale dell'Ente.

Il presente provvedimento non produce nessun effetto sulla situazione economica finanziaria o patrimoniale dell'Ente.

Il Responsabile del Settore Servizi Finanziari

Matelica li, 02/03/2020
Pelucchini

f.to Dott.ssa Antonella

Esaminata la sopra riportata proposta di deliberazione ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO: 10 FEBBRAIO - GIORNO DEL RICORDO". INTITOLAZIONE VIA, PIAZZA O PARCO PUBBLICO AI MARTIRI DELLE FOIBE";

Preso atto dei seguenti interventi:

PRESIDENTE

Passiamo all'ottavo punto all'ordine del giorno: “10 febbraio - Giorno del Ricordo”. Intitolazione via, piazza o parco pubblico ai Martiri delle Foibe. Istruttore proponente del punto la Consigliera Manila Bellomaria. Il Presidente passa la parola al CONSIGLIERE BELLOMARIA:

Leggo il punto. Premesso che i massacri delle foibe sono stati degli eccidi ai danni dei civili militari uomini, donne e bambini prevalentemente provenienti dalle zone della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia avvenuti tra il 1943-1947 da parte dei Partigiani comunisti jugoslavi guidati dal Maresciallo Tito. A seguito di questi drammatici episodi seguì l'esodo giuliano dalmata durante il quale si stima che circa 250.000 italiani furono costretti ad una

immigrazione portata dalle loro terre di origine dall' esercito popolare di liberazione della Jugoslavia. Premesso che per troppi anni gli orrori delle foibe e delle vicende consumatosi nelle terre del confine del nord-est in Istria e in Dalmazia sono stati taciuti e solo con la legge numero 92 del 30 marzo 2004 lo Stato Italiano è istituito il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe giuliano-dalmata con l'obiettivo di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Considerato che le Marche furono regione direttamente coinvolta negli anni dall'esodo dei profughi giuliano-dalmati; il porto di Ancona situato proprio al centro della costa adriatica fu luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947 quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero più di duemila polesi, un quarto dei quali trovo subito accogliente rifugio nella caserma Villarey. Le istituzioni non hanno solo un obbligo di legge ma anche una responsabilità morale di far conoscere questi tragici eventi, in particolare nelle scuole al fine di conservare il ricordo e favorire la comprensione e la conoscenza di una pagina di storia per troppi anni rimasta nascosta. Tutto ciò premesso e considerato propone: che l'Amministrazione Comunale si è promotrice di progetti scolastici volti a diffondere la conoscenza dei tragici eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata in tutte le scuole di ogni ordine e grado così come disposto dall'articolo 1 della legge 92 del 30 marzo 2004; che l'Amministrazione Comunale intitoli una via, una piazza, un parco pubblico alla tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

IL PRESIDENTE

Ringraziamo la relatrice del punto Manila Bellomaria per averlo istruito. Riteniamo aperta la discussione sul punto se ci sono interventi. C'è quello della Consigliera Corinna Rotili, ne ha facoltà per 5 minuti. Prego.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Sarà dura con 5 minuti, ci provo. L'argomento in discussione di grande rilevanza storica e politica. La premessa alla proposta appare alquanto riduttiva, sbrigativa rispetto alla complessità di quel dramma storico e per tale complessità che si è sempre parlato nel passato con prudenza ed equilibrio. Non si tratta come è scritto di una pagina di storia per troppi anni rimasta nascosta, ma di pagine affrontate con un necessario senso di responsabilità come testimoniano gli accordi raggiunti a distanza di tempo con il Trattato di Osimo tra l'Italia e la ex Jugoslavia nel 1975. Il fatto è che il cittadino medio ne ha una conoscenza distorta a causa delle polemiche politiche in genere confuse e poco fondate, ispirate solo a convenienze ideologiche. Gli eccidi delle foibe e il successivo esodo dalmata giuliano sono stati la drammatica fase finale degli scontri tra contrapposti nazionalismi e sappiamo bene quanto i nazionalismi esasperati siano dannosi, visto che in questa nostra epoca stanno risorgendo in maniera di cieca violenza sotto il nome di sovranismo. Pur volendo semplificare non si può non rilevare come in questa tragedia

vi siano stati almeno due aspetti legati a feroci nazionalismi. Noi abbiamo preparato degli emendamenti, una proposta di emendamento a questa proposta di delibera. Ho anche le copie per voi in modo che se leggo potete leggere anche voi.

IL PRESIDENTE

La Consigliera presenta gli emendamenti al Presidente. Il Presidente prende atto della ricezione della proposta di emendamenti alla proposta di delibera del 29 febbraio 2020 numero 10 con la modifica del titolo dell'oggetto "intitolazione via, piazza o parco pubblico alle vittime della Seconda Guerra Mondiale" con varie soppressioni e premesso che poi parleremo insomma specificatamente con una discussione dei singoli emendamenti con la stessa modalità con cui abbiamo operato precedentemente. Faremo una breve sospensione così da poterne prendere atto e poi faremo la discussione sugli emendamenti. Prego, Consigliera Rotili.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Ne do lettura completa.

IL PRESIDENTE

No, termini il suo intervento di 5 minuti. Ne ha ancora facoltà per due minuti e poi terminato questo intervento proporremo la votazione per la sospensione. Se lo vuole leggere lo può leggere, comunque è proposto fisicamente qua. Se lo vuole leggere, prego.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Lo vorrei leggere, sì. Intitolazione vie, piazze o parco pubblico alle vittime della Seconda Guerra Mondiale. Premesso che con la legge numero 92 del 30 marzo 2004 Stato Italiano ha istituito il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con l'obiettivo di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Ricordato che su questa complessa tematica il Trattato di Osimo del 1975 tra l'Italia e l'ex Repubblica di Jugoslavia ha reso definitive le frontiere tra l'Italia e l'allora Jugoslavia; 2) gli storici italiani e sloveni nell'apposita commissione storico-culturale italo-slovena del 2000 hanno trattato le seguenti concordi conclusioni: tali avvenimenti si verificarono in un clima di resa dei conti per la violenza fascista e di guerra e appaiono in larga misura il frutto di un progetto politico preordinato, in cui confluivano diverse spinte, l'impegno di eliminare soggetti e strutture ricollegabili anche al di là delle responsabilità personale al fascismo, alla dominazione nazista e al collaborazionismo e allo Stato italiano assieme ad un disegno di epurazione preventiva di oppositori reali, potenziali o presunti tali in funzione dell'avvento del regime comunista e dell'annessione della Venezia Giulia al nuovo stato jugoslavo. L'impulso prima delle repressioni partì da un movimento rivoluzionario che si stava trasformando in regime, convertendo quindi in violenza di stato l'animosità nazionale e geologica diffuse nei quadri partigiani (questa è un trafiletto della relazione la commissione storico-culturale italo-slovena). Considerato che nella

regione del Venezia Giulia, dell'Istria della Dalmazia a causa dei contrapposti nazionalismi nel corso del secondo conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra 1943-1947 sono stati perpetrati feroci omicidi a danno di militari e civili italiani da parte delle popolazioni e dei partigiani slavi che vanno sotto il nome di "foibe"; le Marche sono state direttamente coinvolte negli anni nell'esodo dei profughi giuliano-dalmati, il porto di Ancona situato proprio al centro della costa adriatica è stato il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città storica il 16 febbraio giunsero più di 2000 polesi, un quarto dei quali trova subito accoglienza e rifugio nella caserma Villarey. Le Marche hanno ospitato il Trattato di Osimo che può essere considerato definitivo per le relazioni di pace tra l'Italia e gli Stati della ex Jugoslavia in Dalmazia nella città di Zara il 16 dicembre 1943 rimasti uccisi anche tre matelicesi della Croce Rossa Italiana, Quinto Pallotta di anni 46, Nazzareno Pettinelli di anni 47, Giuseppe Zamparini di anni 46, periti sotto i bombardamenti aerei dell'aviazione degli Stati Uniti che distrusse l'Unità Sanitaria alla quale appartenevano. Considerato che con lettera protocollata il 4 marzo 2020 del Direttore del centro studi storici Don Enrico Pocognoni e Professor Iginio Colonnelli indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e all'Assessore della cultura della città di Matelica viene rinnovata la richiesta di intitolare vie anche ai tre matelicesi Quinto Pallotta, Nazzareno Pettinelli e Giuseppe Zamparini della Croce Rossa Italiana rimasti uccisi il 16 dicembre 73 a seguito dei bombardamenti dell'aviazione militare degli USA che distrusse l'unità sanitaria alla quale appartenevano, propone che l'Amministrazione Comunale intitoli una via, una piazza, un parco pubblico alle vittime delle foibe, ai tre matelicesi della Croce Rossa Italiana vittime di guerra Quinto Pallotta, Nazzareno Pettinelli e Giuseppe Zamparini; che l'Amministrazione Comunale di intesa con l'Istituto Comprensivo Enrico Matteo, l'Istituto Tecnico Commerciale ITC Giovanni Antinori, l'Istituto professionale Don Enrico Pocognoni, il centro studi storici Don Enrico Pocognoni si faccia promotrice di progetti volti alla conoscenza dei tragici eventi legati alle complesse vicende del secondo conflitto mondiale.

IL PRESIDENTE

Prima di votare la sospensione vediamo se ci sono altri interventi da ascrivere. Parla il Consigliere Manila Bellomaria come relatrice del punto prima della votazione.

IL CONSIGLIERE BELLOMARIA

Chiede se sono rimasti uccisi il 16/12/73 o il 16/12/43.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Risponde 1943.

IL CONSIGLIERE BELLOMARIA

Allora c'è un errore. Poi seconda cosa questa è una bella pagina di storia, ma non è la mia intenzione, quindi io voglio chiarire questo punto che non ho fatto la proposta di intitolare i Martiri delle Foibe pensando di argomentare sulla storia, io propongo a questo Consiglio di

intitolare una piazza ai Martiri delle Foibe perché la storia ci dà un esempio, che non va letta con una lente colorata, ma va letta così com'è. Quindi questa bella pagina di storia non c'entra niente con quella che è la mia intenzione questa sera. Poi che questo sia un contributo può essere anche un contributo, vogliamo fare un approfondimento possiamo fare un approfondimento, ma non c'entra con il testo che viene proposto stasera. Volevo precisare questo è il motivo per cui sono intervenuta. Intervengo anche per dire che la mia intenzione di proporre i Martiri delle Foibe è conseguente allo scorso Consiglio Comunale in cui abbiamo dato la cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre e abbiamo approvato un testo emendato in cui si dice che “Matelica ha l'opportunità di ribadire con questo titolo onorifico concesso alla Senatrice Segre la sua contrarietà ad ogni crimine perpetrato da qualsiasi regime totalitario”. Alla luce di questo chiedo a questo Consiglio Comunale di approvare la possibilità di intitolare una piazza, una via ai Martiri delle Foibe dopo essere venuta inoltre a conoscenza della raccolta di alcune testimonianze recentemente scritte in un libro curato dal Consigliere Regionale e Mirco Carloni in cui in questo libro raccoglie le testimonianze delle vittime dell'esodo giuliano-dalmata che sono nelle Marche e quindi vi propongo di approvare la possibilità di intitolare una nostra piazza ai Martiri delle Foibe. Per quanto riguarda la storia che è molto complessa e molto sostanziosa ma non è secondo me da discutere in Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Prendiamo atto dell'intervento alla relatrice Manila Bellomaria a questo punto se ci sono altri interventi e poi al termine di questa discussione

...

IL PRESIDENTE

Ci sono interventi sull'argomento generale, per ora siamo ancora sull'argomento generale perché lei nel suo intervento ha letto anche la mozione dei punti di emendamento e quindi ci siamo anticipati sulla discussione prossima questa cosa non la faremo passeremo direttamente alla discussione, leggendo i titoli dei singoli emendamenti. Quindi diamo la parola a Fabiola Santini per 5 minuti ne ha facoltà prego.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Grazie, Presidente per la parola. Dopo l'intervento introduttivo che ha fatto dal punto di vista dei degli interventi che ci spettano come opposizione della Consigliera Corinna Rotili volevo fare un piccolo approfondimento più politico che tecnico sulla proposta. Prima di quello politico anche quello istituzionale, perché io stasera sarò ripetitiva però magari intitolare una via perlomeno mi ricordo che era uno degli argomenti che solitamente si discuteva in una commissione urbanistica, perché c'era da valutare la possibilità di individuare la zona, capire dove era possibile farlo, individuare il posto più consono per dedicare appunto una via, un parco o qualsiasi altra cosa a un argomento così importante perché sicuramente è un argomento molto importante dal punto di vista storico per la nostra storia. Ci sono poi delle cose anche da

sottolineare, magari invece di martiri vittime perché il significato è ben preciso, ma sappiamo che non possiamo cambiare alcune cose perché questa proposta che stasera noi andiamo a discutere sappiamo che non è una proposta che viene solo esclusivamente dalla Consigliera Bellomaria ma è stata proposta in altri 30 Comuni, o meglio altri 29 Comuni, e guarda caso è praticamente uguale, quindi non mi si può dire che è il frutto nato da una discussione qui a Matelica. Quindi la discussione politica è sul punto di vista, cioè non ci dobbiamo nascondere dietro un dito. Questa è una proposta che ha avanzato un gruppo politico, che è la Lega, che ha fatto non solo a Matelica ma in altri Comuni. Per carità, è legittimo ci mancherebbe altro basterebbe dirlo, essere chiari e ammettere che parliamo di una proposta fatta da un partito politico e quindi andiamo a discutere proprio questo. Che poi all'interno della proposta ci siano anche delle cose condivisibili su alcuni punti ci mancherebbe altro. Quando si parla del coinvolgimento delle scuole e si fa tanto parlare di attività rivolte alla conoscenza, vorrei chiedere che cosa è stato fatto il 10 febbraio quest'anno alle scuole? La Consigliera Bellomaria prima diceva questa cosa è nata anche a seguito della cittadinanza onoraria dalla Senatrice Segre che abbiamo approvato il 28 novembre, quindi dal 28 novembre al 10 febbraio magari c'era la possibilità di organizzare delle attività giustissime nelle scuole per far conoscere questo orrore che è successo in quegli anni nelle foibe e tutte le vittime che purtroppo ci sono state. Torno a dire, è una scelta politica, quindi assolutamente legittima, però dobbiamo essere chiari su questa cosa e quindi non ci nascondiamo dietro perché abbiamo approvato la Segre e adesso approviamo dirimpetto le foibe perché è svilire un argomento storico piuttosto importante. Poi parte gli emendamenti che abbiamo fatto, ci sono sicuramente delle inesattezze. Come dicevo prima il fatto vittime e martiri, il titolo per esempio dell'ordine del giorno c'è scritto "ordine del giorno 10 febbraio" ok è un ordine del giorno e poi subito dopo intitolazione. Allora è un ordine del giorno per l'intitolazione, oppure è un ordine del giorno per sottolineare questo argomento. Poi all'interno si parla di attività per le scuole, allora magari non è solo l'intitolazione, c'è come al solito un po' di confusione, perché se nel titolo mettiamo intitolazione e poi dentro invece è ampiamente discusso la parte che riguarda le scuole. Si vede che negli altri Comuni non so come sono andate le discussioni però qui ci ritroviamo ancora una volta con delle inesattezze su un atto che andiamo ad approvare come Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

Ringraziamo per il primo intervento della Capogruppo Fabiola Santini che ne ha avuto facoltà per 10 minuti. Si iscrive alla discussione il Consigliere Monia Serpicelli. Il Consigliere Monia Serpicelli può venire a parlare qua direttamente al microfono del Presidente, prego.

IL CONSIGLIERE SERPICELLI

Prima cosa: nessuno si nasconde. Se è stato proposto dal Consigliere Manila Bellomaria c'è un motivo, perché come partito nelle città sotto i 15.000 abitanti non si può presentare praticamente l'ordine del giorno da parte di un partito, ecco perché Manila Bellomaria ha dovuto

presentarlo a titolo personale. Possiamo anche far vedere la copia protocollata come partito, come Lega firmata da me, da Manila Bellomaria e dall'Assessore Graziano Falzetti, poi però purtroppo c'è stato questo problema e quindi l'abbiamo fatto presentare a Manila, cioè ci si è trovata lei e l'ha presentata lei, quindi non è che è un sotterfugio oppure nascondere qualche cosa assolutamente. Infatti come diceva prima la Consigliera Santini questo ordine del giorno è stato proposto da vari Comuni, adesso non mi ricordo il numero che hai detto tu, comunque questo giorno è stato proposto su scala nazionale proprio dalla Segreteria dei Comuni e sono orgogliosa che la Giunta Municipale insieme al Capogruppo Sauro Falzetti abbiano messo il punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. L'istituzione del Giorno del Ricordo è un fatto importante in quanto i massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata sono una pagina di storia che per molti anni l'Italia ha voluto dimenticare. Nel 2004 gli italiani furono chiamati per la prima volta a celebrare il Giorno del Ricordo in memoria dei quasi 20.000 nostri fratelli torturati, assassinati e gettati nelle foibe dalle milizie della Jugoslavia di Tito alla fine della seconda guerra mondiale. Mi auguro che questo ordine del giorno venga votato favorevolmente da tutti i membri del Consiglio Comunale a dimostrazione che non esistono morti ammazzati e torturati di serie A o di serie B. Diciamo no con questo ordine del giorno a qualsiasi forma di regime totalitaristico. Quindi quello che ha proposto la Consigliera Rotili è assolutamente giusto anzi potete proporlo anche al prossimo Consiglio Comunale, però secondo me sono due cose distinte e sono proprio distinte e ho voluto sottolineare proprio che è come Lega che noi la volevamo presentare. Ecco perché le mozioni secondo me non hanno senso.

IL PRESIDENTE

Richiede la parola il Vice Sindaco Denis Cingolani, ne ha facoltà per 5 minuti prego.

L'ASSESSORE CINGOLANI

Semplicemente un breve cappello prima del mio intervento per capire sempre il Consigliere Santini che fa sempre tutti questi tecnicismi su ogni atto, cioè è sbagliato manca la virgola, manca, no per carità però bisognerebbe guardare oltre la forma anche un po' la sostanza secondo me degli atti perché molto spesso guardiamo le virgole e poi non guardiamo la sostanza. Comunque al di là di questo, come sapete la lista Matelica Futura è una lista civica composta da diverse anime politiche, l'abbiamo sempre detto, non è che ci dobbiamo nascondere, ci sono diversi partiti, come sicuramente nella lista di minoranza, quindi non è che ci sono problemi a dire che ci sono esponenti della Lega, di Forza Italia o di Fratelli d'Italia o dell'UDC. Quindi tranquillamente sereni e consapevoli di quello che facciamo. In merito a quest'ordine del giorno dico che lo Stato Italiano ha fissato con la legge 92 del 30 marzo 2004 la Giornata del Ricordo con lo scopo di poter conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutti i martiri delle foibe dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, un tema questo che purtroppo è stato reso noto dopo troppi anni addirittura nemmeno menzionato nei libri di storia delle scuole

di ogni ordine e grado, un'ulteriore pagina drammatica della nostra storia contemporanea carica di vergogna che conta circa 11 mila vittime. Il Giorno del Ricordo significa scrivere una grande tragedia italiana vissuta lo snodo del passaggio tra la seconda guerra mondiale e l'inizio della guerra fredda un capitolo buio della storia nazionale e internazionale che causò lutti, sofferenze e spargimenti di sangue innocente, un'ulteriore sofferenza attendeva agli italiani in particolare nelle zone occupate dalle truppe jugoslave, un destino comune a molti popoli dell'est europeo, quello di passare direttamente all'opzione nazista a quella comunista e di sperimentare sulla propria vita tutto il repertorio disumanizzante dei grandi totalitarismi nel 900 diversi nell'ideologia, ma così simili nei metodi di persecuzione, controllo, repressione ed eliminazione dei dissidenti, un destino crudele per gli italiani dell'Istria, della Dalmazia, della Venezia Giulia attestato dalla presenza contemporanea nello stesso territorio di due simboli dell'orrore, la risiera di San Sabba e le foibe. Non si trattò come qualche storico negazionista o riduzionista ha voluto insinuare di una ritorsione contro i torti del fascismo perché tra le vittime italiane di un odio comunque intollerabile che era insieme ideologico, etnico e sociale vi furono molte persone che nulla avevano a che fare con i fascisti e le loro persecuzioni. Tanti innocenti colpevoli solo di essere italiani e di essere visti come un ostacolo al disegno di conquista territoriale e di egemonia rivoluzionaria del comunismo titoista. Impiegati, militari, sacerdoti, donne, bambini, insegnanti, partigiani, antifascisti, persino militanti comunisti conclusero tragicamente la loro esistenza nei durissimi campi di detenzione, uccisi in esecuzioni sommarie o addirittura gettati vivi o morti nelle profondità delle foibe. Il catalogo degli orrori del Novecento si arricchiva così del termine spaventoso di infoibato. Molti italiani rimasero oltre la cortina di ferro l'aggressività del nuovo regime comunista li costrinse con il terrore e la persecuzione ad abbandonare le proprie case, le proprie aziende, le proprie terre; chi resisteva, chi si opponeva, chi non si integrava nel nuovo ordine totalitario spariva inghiottito nel nulla. Essere italiano difendere le proprie tradizioni, la propria cultura, la propria religione, la propria lingua era motivo di sospetto e di persecuzione. Cominciò il drammatico esodo verso l'Italia, uno stillicidio durato un decennio. Paesi e città si spopolavano dalla secolare presenza italiana. Sparivano lingua dialetto e cultura millenaria, venivano smantellate reti familiari, sociali ed economiche. Il braccio violento del regime comunista si abbatteva furiosamente cancellando storia, diversità, pluralismo, convivenza sotto una cupa cappa di omologazione e di terrore. Solamente dopo la caduta del muro di Berlino il più vistoso ma purtroppo non l'unico simbolo della divisione europea una paziente e coraggiosa opera di ricerca storiografica non senza vani e inaccettabili tentativi di delegittimazione ha fatto piena luce sulla tragedia delle foibe e sul successivo esodo, restituendo questa pagina strappata alla storia e all'identità della nazione. Concludo con questa frase che è la stessa che ho citato durante la concessione della cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre, memoria e futuro: solo con la memoria si può far sì che non si ripetano gli errori del passato; la memoria però a mio avviso non dovrebbe avere mai colori

politici, noi come amministratori e Consiglieri Comunali abbiamo il dovere morale di garantire un futuro migliore a tutti indistintamente e per sempre. Sono quindi assolutamente favorevole con l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Manila Bellomaria in merito alla volontà di intitolare una via ai Martiri delle Foibe oltre che alla promozione di progetti scolastici per diffondere la conoscenza di questi tragici eventi.

IL PRESIDENTE

Proseguiamo con la discussione. Ci sono altri interventi scritti? C'è quello dell'Assessore Giovanni Ciccardini, ne ha facoltà per 5 minuti prego.

L'ASSESSORE CICCARDINI

Diciamo che questa discussione la possiamo vedere sotto due aspetti, l'aspetto politico e l'aspetto non politico fra virgolette. Io provo a portarlo sull'aspetto non politico, poi magari quello politico lo discuteremo in avanti e vi dico questo che in senso di condivisione di questa proposta a differenza di quello che ha fatto prima Denis che l'ha detto alla fine io li porto all'inizio quanto dissi in occasione della cittadinanza alla Segre. Dissi questo: coltivare la memoria è ancora oggi un vaccino contro l'indifferenza a cui in un modo così pieno di ingiustizie e di sofferenze ricordare ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare. Dico questo perché secondo me è molto importante. Nella mozione che sarà presentata si fa riferimento all'ex caserma Villarey oggi sede della facoltà di economia e commercio. C'è un bellissimo accostamento, ho fatto anche una fotografia qualche tempo fa che mi era piaciuta, è intitolata a Giorgio Fuà, noto economista anconetano di origine ebrea, ma voi quando entrate dentro a questa facoltà trovate una bellissima roccia d'Istria che è stata collocata nel 2007 in ricordo degli istriani, in memoria degli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia e quindi sono due aspetti molto belli. Da una parte abbiamo l'aspetto quello di persecuzione ebraica e dall'altra parte abbiamo questo aspetto qui, io ritengo che sia fondamentale relazionarci su questo aspetto e poi la politica la possiamo considerare, la possiamo valutare su tante cose e quindi non mi sembra sbagliato, concedere una piazza o una via a queste persone che hanno subito. Poi se noi vogliamo trovare il pelo nell'uovo perché questo e perché quest'altro è una discussione che possiamo fare, ma io la farei a prescindere. Farei anche riferimento un po' alla mozione che avete presentato perché per carità stiamo parlando di intitolare una via, una piazza a un fatto storico vero, può essere visto politicamente in modo diverso, però andarci a mettere questa proposta di nuove vie di intitolazioni questo non è che secondo me sia bellissimo, perché si poteva fare contemporaneamente anche quando si è fatta la cittadinanza per la Segre e poi quando questa richiesta che ha fatto il centro storico Don Enrico Pocognoni è anni che l'ha fatta questa. Santini, forse non lo sai ma è anni che ha fatto questa richiesta a diverse Amministrazioni. Ci ho parlato l'altro ieri io gli ho detto fammi una richiesta e mi ha detto è tanti anni che l'ho fatta, ma non mi ha mai dato retta nessuno e ci sono rimasto male, porca miseria perché non ti ha dato mai retta nessuno? Allora io direi come se è stato proposto prima,

fate una proposta, si discute e si valuta. Metterla insieme qui sembra voler dire un po' come prima, sì mi piace ma non te la voglio far passare, non ha senso. Se noi crediamo che veramente in quella realtà è successo qualcosa di ingiusto perché non riconoscerla? Come è successa ingiusta da altre parti. Quello che noi dobbiamo puntare è una cosa importante, non ai totalitarismi, non ai cattivi maestri della intolleranza e dell'odio, perché ce ne sono tanti da tutte le parti. Se noi riusciamo ad essere laschi sotto questo punto di vista e neutri, ci troveremo praticamente a poter ragionare meglio senza andare a cercare tutti gli inciampi e gli accessori partendo da libri di storia del passato. Se io dico sì contro i cattivi maestri dell'odio che ci stanno, che ci sono stati e che forse se continua così qualcosa comincerà pure a crescere.

IL PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Ciccardini per l'intervento e continuiamo la discussione. C'è il Sindaco Baldini e c'è anche la Pennesi. Per galanteria cede l'intervento alla Pennesi, prego. Ne ha facoltà per 5 minuti.

LA CONSIGLIERA PENNESI

Mi sembra strano che Igino Colonnelli abbia detto che non è stato preso in considerazione visto che abbiamo anche intitolato con loro proposta la cosa, quindi mi sembra molto strano, Largo Serracchiani insomma con questo intento, quello era un progetto che era partito da me sulla toponomastica femminile e poi chiaramente nella ricerca di personaggi del luogo che quindi ha un'attinenza completamente diversa. Il discorso è vero è una pagina di storia molto triste quanto già accennato dalla Consigliera Santini sulla differenza che è sostanziale non è soltanto formale di chiamare vittime e martiri, questa è una cosa molto importante però è storia, cioè è una pagina di storia e la storia va letta. Adesso è passato tanto tempo con il ricordo e con tutti gli errori che sono stati fatti, non è neanche giusto forse fare paragoni perché ci sono delle vittime delle stragi, in Italia ci hanno riguardato la strage di Bologna, quindi sono vittime di stragi, ci sono molte piazze intitolate alle vittime della strage di Bologna, così come questa che nella lettura di una storia che chiaramente ognuno chi sta a destra ed estrema destra la legge in un modo e chi sta a sinistra, chi sta in centro la legge in un altro modo. In guerra chiaramente chi è fascista i partigiani sono delinquenti e questo è ovvio. Ma non possiamo negare che sia una cosa politica, cioè è evidente che è politica, l'ha detto la Consigliera Serpicelli, l'ha detto chiaramente, l'ha detto Denis Cingolani riportando esattamente un discorso fatto al Comune di Mogliano, cioè è una questione politica. Su questa questione politica ovviamente chi legge la storia la legge a seconda delle proprie ... e un'Amministrazione chiaramente prende delle posizioni. Oltretutto sappiamo benissimo lo devono sapere anche cittadini che non è necessario portarlo in Consiglio Comunale perché passano le delibere di Giunta, quindi facciamo questa discussione portandola in Consiglio quando chiaramente passerà, perché la voterete nella maggioranza e quindi sappiamo già che questa cosa passerà. Spero che si metta vittime e non martiri perché il martire è San Sebastiano, il martire è quello che lotta per una causa e viene

ucciso per quella causa e qui non è così, ma non è sminuente, è una questione proprio di conoscenza.

IL PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Pennesi per l'intervento. Chiede la parola l'Assessore Rosanna Procaccini, ne ha facoltà per 5 minuti prego.

L'ASSESSORE PROCACCINI

Con amarezza apprendo questa discussione, perché li possiamo chiamare martiri, li possiamo chiamare come vogliamo, ma sono tutti allo stesso modo sia se hanno combattuto in un fronte o in un altro, o se sono rimasti vittime di un regime o di un altro, quindi non apprezzo questa discussione. Voi l'avete buttata sul politico e sul politico vi rispondo. Questa Amministrazione tendenzialmente è di centro-destra, ci sono esponenti di Fratelli d'Italia, ci sono esponenti della Lega, ci sono indipendenti, ma sinceramente tendono tutti a destra e nel momento in cui è stata proposta la cittadinanza onoraria della Segre non abbiamo fatto nessuna obiezione se non aggiungere vittime di qualsiasi dittatura e quindi l'abbiamo accettato e apprezzato e il fatto che ancora oggi e non l'abbiamo invitata a ricevere l'onoranza proprio per poter fare qualcosa di più eclatante e significativo che rimanga nella storia di tutti, dai più piccoli ai grandi perché dobbiamo sempre tutti ricordare, e per rendere omaggio veramente a un personaggio di una tale caratura e di una tale importanza questa sera mi meraviglia dover discutere questa posizione perché la proposta di altre vittime comunque di un massacro proveniente da un'altra forza politica, da un'altra dittatura sia presentato dalla Lega. In genere e non ci nascondiamo dietro un dito, le proposte dei Martiri di origine nazista sono presentati quasi sempre dal centro-sinistra e noi non abbiamo fatto obiezioni. Voi questa sera per una questione politica la mettete sulla questione politica e fate una differenza di vittime. Per me le vittime sono tutte, sono quelle morte da mano nazista, da mano fascista, da mano comunista o da altre mani che possono essere quelle di un semplice terrorista o terrorismo di colore politico, quindi per me hanno tutti la stessa identica immagine e debbono dare nelle generazioni future la stessa identica immagine al di là che possano essere proposte da esponenti di una corrente politica o dell'altra. Il valore e l'immagine che dobbiamo proporre se effettivamente vogliamo cercare di non ripassare determinati momenti drammatici della storia deve essere univoco per tutti, non deve avere differenze di colore. Certo, e concludo, io sono favorevolissima a questa intitolazione. Premetto già, prima che la voterò, che voterò contro la mozione presentata dall'opposizione, ma propongo a loro di presentare in un prossimo Consiglio Comunale questa proposta di intitolazione a questi tre matelicesi della Croce Rossa Italiana uccisi dall'aviazione americana, perché anche se sono morti per mano di uomini di un'altra nazione sono sempre delle vittime, quindi questo lo preciso. Ve lo propongo proprio, poi la maggioranza lo deciderà, ma io già faccio la mia espressione di voto, boccherò questa mozione per quanto ho finora espresso ma sono favorevole all'intitolazione delle vie o delle piazze, o di quello che possiamo avere i giardini a disposizione

di qualsiasi vittima e di qualsiasi colore, o di qualsiasi dittatura. Certo, dice la potete approvare in Giunta o si decidevano soprattutto in commissione; quando è stata intitolata la via alle sorelle Serracchiani questo non è stato discusso in commissione, quindi non facciamo tanti preconcetti. A prescindere che questa sera stabiliremo di questa via, ma poi in commissione nessuno ci preclude di andare effettivamente a valutare quale via conferire, come quali vie comprenderemo poi quando concederemo le altre intitolazioni. Ovviamente non l'abbiamo mai portata, ma il Sindaco aveva preso un impegno e sono perfettamente d'accordo, un impegno con il Sindaco di Pennabilli di Marciano per intestare una via a Padre Bruno Giannini che credo meriti anche lui il riconoscimento di tutti i cittadini matelicesi. Siccome questi impegno era stato preso prima delle presentazioni di questa o di altre sappiate che la prima via che andremo ad individuare per quanto mi concerne io la prospetterò per Padre Bruno Giannini e poi faremo seguito a quelle delle foibe e tutto il resto, che potremo tranquillamente discutere quali sono o decidere insieme quali sono, insieme alla Commissione. Ribadisco io voto contrariamente a questa mozione, perché per me le vittime sono tutte uguali, da chiunque vengano presentate, e voto favorevolmente all'intitolazione di una via alle foibe.

IL PRESIDENTE

Prendiamo atto della proposta dell'Assessore Rosanna Procaccini di trasformare la mozione in un ordine del giorno per i futuri Consigli Comunali e quindi magari di non andare a discutere la mozione se decidete di prendere questa proposta dell'Assessore Procaccini o meno, insomma di trasformare gli emendamenti in una vera e propria mozione per l'intitolazione delle vie a queste persone. Intanto si iscrive alla discussione. Il Sindaco Massimo Baldini. Nel frattempo voi fate le vostre valutazioni su questa proposta dell'Assessore Procaccini.

IL SINDACO

Grazie, Presidente. Ho ascoltato un po' tutti quanti e volevo fare non un riassunto, ma alcune considerazioni. Noi ricordiamo il 27 gennaio il Giorno della Memoria, il 10 febbraio il Giorno del Ricordo, il 24 marzo l'Eccidio di Braccano, forse fra qualche tempo dovremo celebrare anche le vittime per il martirio di tutti i cristiani nel mondo che vengono uccise nelle varie parti, quindi ricorderemo anche quello probabilmente. Quello che a me sta più a cuore è proprio la memoria di tutto questo che ho detto che deve essere quello che deve essere ricordato dai giovani e tramandato come storia a tutti quanti. Quello che è giustamente stato detto che forse questo del 10 febbraio, Giorno del Ricordo, non è stato mai considerato, io le scuole le ho fatte molto tempo fa, ma i fatti erano già accaduti e sicuramente sono stati dei fatti trascurati troppo perché in effetti erano tutti italiani che vivevano in Italia e che quindi meritano un giusto ricordo se non altro anche per tutti quelli che poi dopo sono stati costretti a lasciare quelle terre e venire in altre parti. Quindi la memoria è quello che devono condividere tutti quanti in questo giorno del ricordo del 10 febbraio e giustamente questa sera stiamo facendo questo, forse non è stato fatto prima, lo facciamo ora. Una pagina tragica della nostra storia recente, per molti anni

ignorata rimossa o addirittura negata, le terribili sofferenze che gli italiani d'Istria, Dalmazia, Venezia Giulia quella volta io ho ancora l'atlante del mio padre dove quelle terre facevano parte dell'Italia, furono costretti a subire sotto l'occupazione dei comunisti jugoslavi. Queste terre con i loro abitanti alla fine della seconda guerra mondiale conobbero la triste e dura sorte di passare senza interruzioni dalla dittatura del nazifascismo a quella del comunismo. La feroce dittatura scatenò una persecuzione contro gli italiani mascherata talvolta da rappresaglie per le angherie fasciste, ma che si risolse in una vera e propria pulizia etnica che colpì in modo feroce e generalizzato una popolazione inerme e incolpevole. La persecuzione volevo dire nei confronti dei cristiani che si sta facendo in tutte le parti del mondo oggi, gli eccidi efferati di massa culminati ma non esauriti nella cupa tragedia delle foibe, l'esodo forzato degli italiani dell'Istria, della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell'Europa, debbono far parte. Si trattò di una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono per superficialità o per calcolo il dovuto rilievo. Questa penosa circostanza pesò ancora più sulle spalle dei profughi che conobbero nella loro madrepatria accanto a grandi solidarietà anche comportamenti non isolati di incomprendimento, indifferenza e perfino di odiosa ostilità. Esistono purtroppo nel nostro Paese piccole sacche di deprecabile negazionismo militante, ma oggi il vero avversario da battere più forte e più insidioso è quello dell'indifferenza, del disinteresse, della noncuranza che si nutrono spesso nella mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi: questi ci insegnano che l'odio, la vendetta e la discriminazione a qualunque titolo esercitati germinano solo altro odio e violenza. Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'ultimo discorso del 10 febbraio. Le Marche furono una regione direttamente coinvolta negli anni dell'esodo dei profughi giuliano-dalmati. Il porto di Ancona situato proprio al centro della costa adriatica fu il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero 2.000 polesi che trovarono accoglienza e rifugio nelle Marche. Anche a Matelica ci furono delle persone, me lo ha ricordato Emanuela Biocco proprio quest'oggi. Quindi per questo motivo e perché questo venga ricordato, anche io sono favorevole all'individuazione di una piazza o di una via ai Martiri delle Foibe. Come ha detto anche Rosanna Procaccini, è giunta prima la richiesta per Padre Bruno Giannini, ci sarà poi questa, ci sono altre richieste pure, dovrebbe essere giunta anche quella di Iginio Colonnelli proprio per cose, quindi verranno date tutte quante alla dottoressa Elia. Questo è il mio intervento.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco Baldini per l'intervento, adesso prima di dare la parola alla Consigliera Fabiola Santini per il secondo intervento, volevo fare un piccolo intervento anch'io come Presidente. Innanzitutto l'ordine del giorno presentato oggi dalla Lega in seno alla lista civica Matelica Futura è un ordine del giorno secondo me doveroso per due motivi: innanzitutto non ne voglio fare una questione politica per questo discorso qui; la Seconda Guerra Mondiale è

stata una guerra mi permettete a prescindere anche se siamo in un'aula istituzionale, senza Dio, cioè nel senso che è stata una guerra che è stata mossa da ideologie tali per cui sono state fatte soprattutto guerre contro i civili, non è stata una guerra tra militari, è stata una guerra tra civili e con resistenze continue, complicate, violente. Tutto questo ha portato a varie pulizie etniche. Noi come popolo italiano siamo stati fortunati rispetto ad altri popoli ad avere meno pulizie etniche rispetto alle altre, ma una delle più recenti è quella che abbiamo subito appunto proprio in Istria, in Dalmazia in Venezia Giulia. Una pulizia etnica che non si limitava alle foibe, perché noi pensiamo alle foibe e le colleghiamo alle foibe, c'erano i campi di concentramento jugoslavi, non c'erano solamente nella Germania nazista, non c'erano solamente nella Russia stalinista, anche il buon Tito faceva campi di concentramento. Difatti secondo me seguendo la legge 2004 del Governo Berlusconi che ha introdotto la Giornata della Memoria, bisogna anche fare un passo in più, cioè non solo portarla a tutti gli enti locali come è stato fatto giustamente all'ordine del giorno della Lega, ma valutare anche l'eliminazione su richiesta del Presidente della Repubblica della medaglia onorificenza al Maresciallo Tito. Purtroppo a seguito della seconda guerra mondiale la Repubblica Italiana ha donato questa onorificenza al Maresciallo Tito, in un momento cui le foibe non erano conosciute e non era conosciuta tutta quella che era stata questa pulizia etnica, perché io la chiamo in questo modo perché solo questo è il modo, non ci sono vittime, non ci sono martiri, è stata una pulizia etnica in mano agli italiani, ti chiamavi italiano eri italiano, non era importante se fossi partigiano, se fossi comunista, se fossi nazista, fascista, eri italiano ed era sufficiente. Era sufficiente per essere uccisi, era sufficiente per essere stuprato, era sufficiente per cui una ragazza di nome Norma Cossetto non ha potuto dare una tesi a Trieste, è stata uccisa, violentata e buttata nelle foibe. Questa è la realtà purtroppo cruda è vera di quello che è successo. È una realtà che è stata dimenticata per tanto tempo, c'è stato un silenzio perché era un silenzio scomodo, perché era scomodo in una logica politica dei blocchi dire che gli alleati comunisti avevano fatto quello che avevano fatto ma l'hanno fatto, è una realtà di fatto oggettiva come sono oggettivi campi di concentramento in Germania e in Russia e sono oggettivi quelli che sono successi in Jugoslavia. Quindi come italiano mi sento di dire che tanti miei connazionali hanno subito questa pulizia etnica. Loro unica colpa, perché la unica colpa era questa, non era né l'italianizzazione voluta da Mussolini non erano né le conquiste della Repubblica veneta nel 1500, era di parlare italiano, di essere italiano. Quindi oggi che si parla giustamente di uguaglianza, che si parla giustamente di evitare discriminazioni, ricordiamoci che queste discriminazioni sono successe anche sulla pelle non italiani e quindi secondo me l'intitolazione di una via è giusto, ma è ancora più giusto anche il punto del giorno che è stato portato nelle richieste cioè fare delle attività nelle scuole. È importante ricordare e dire ai ragazzi che i nostri nonni hanno subito delle pulizie etniche, semplicemente non perché la pensiamo in una maniera o in un'altra, lo ripeto per l'ennesima volta, ma perché non ha nazionalità che non andava bene al Maresciallo Tito, cioè la nazionalità

italiana, quella che oggi è rappresentata in questo Consiglio Comunale ed è rappresentata dal Sindaco come figura in rappresentanza dello Stato Italiano, è rappresentata noi Consiglieri e quindi è doveroso secondo me non fermarci a dire se l'ha presentata la Lega, se l'ha presentata Manila Bellomaria, se l'ha presentata Monia Serpicelli, se la doveva presentare Corinna Rotili, semplicemente si parla di questa cosa poi successivamente si potranno fare degli ordini del giorno come questo o di fare delle richieste alla Giunta per snellire ancora di più la cosa e nominare delle vie giustamente di persone matelicesi che hanno subito questo trattamento che sono state vittime di questa pulizia etnica. Le foibe, cioè il massacro in Istria e in Dalmazia, è stata una pulizia etnica agli italiani. Questo è quanto. Do la parola la Consigliera Fabiola Santini per il secondo intervento. Ne ha facoltà per 5 minuti, prego.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Grazie, Presidente. Allora il mio secondo intervento più che altro è per dare delle risposte a delle cose che sono state dette a seguito dei nostri interventi precedenti. Volevo rispondere prima di tutto al Vice Sindaco, non sono i tecnicismi non è che stiamo a perdere tempo, siccome andiamo ad approvare dei documenti e il nostro lavoro in questo consenso è proprio quello di fare questo sicuramente se ci sono delle cose inesatte credo che il nostro lavoro sia proprio quello di rilevarle e proporre eventuali miglioramenti o delle modifiche, quindi non è una perdita di tempo. Sicuramente se ci viene proposto un documento noi lo leggiamo, se ci sono delle cose che magari riteniamo non opportune, degli errori o delle cose da integrare lo proponiamo perché altrimenti non veniamo nemmeno ai Consigli Comunali, approvate quello che volete, come volete senza contraddittorio. Un'altra cosa, volevo rispondere sia l'Assessore Procaccini sia alla Consigliera Serpicelli sul fatto che hanno detto che abbiamo dei preconcetti e sul fatto che abbiamo detto che ci sono delle vittime di serie A e serie B. Allora prima cosa noi non abbiamo detto ci sono delle vittime di serie A e serie B, abbiamo detto che ci sono delle vittime. Io nel mio primo intervento ho detto che è assolutamente giusto parlare di questa pagina di storia, non dobbiamo nasconderla oppure non parlare però dobbiamo parlare su alcune cose oggettive. Noi non crediamo che ci siano delle vittime di serie A e serie B, lo avete detto voi, dalle nostre bocche non è uscito. Noi non vogliamo strumentalizzare politicamente questa intitolazione perché nella nostra proposta ci sono sia le tre vittime matelicesi, ma ci sono anche le vittime delle foibe e quindi non abbiamo detto non fate le vittime delle foibe perché non ci interessa niente di questa pagina di storia, neghiamo che ci sia stata questa cosa. Abbiamo detto ok, va bene, però visto che stiamo parlando di questo argomento in Consiglio Comunale che magari è anche un momento di confronto politico parliamo di tutto. Non diciamo solo una cosa, abbiamo integrato la proposta che era stata presentata dalla Consigliera Bellomaria e abbiamo detto ok, le vittime delle foibe, perché allora non proponiamo anche questo? Quindi non abbiamo detto che le foibe sono serie B, abbiamo detto che il momento storico va valutato e va tenuto in considerazione perché è importante, perché fa parte della nostra storia, come diceva

prima il Presidente e abbiamo detto però sarebbe una proposta quella, accogliamo la proposta dell'Assessore Procaccini magari di parlarne, a parte che non serve perché c'è a protocollo come aveva già detto anche l'Assessore Ciccardini una richiesta ufficiale da parte del Direttore del Centro Studi Don Enrico Pocognoni, il Professor Colonnelli, però scoccia il fatto che ogni nostro intervento vada a puntare sempre vogliono strumentalizzare: no, non vogliamo strumentalizzare. Siccome questo penso che sia il consenso per parlare di queste di queste argomentazioni lo facciamo chiaramente alla luce del sole. Il fatto che io ho tirato in ballo il fatto che la proposta era della Lega era perché tranquillamente poteva essere specificato anche nella delibera e nella delibera non c'è scritto niente. Mi ricordo uno dei primi Consigli Comunali dove era venuto fuori un argomento simile e mi ricordo le urla della Consigliera Bellomaria quando diceva no io non sono della Lega. ...

IL PRESIDENTE

No, a microfono. Non parliamo fuori microfono, manteniamo la discussione in termini pacati e civili. Allora vorrei chiedere quindi gli emendamenti sono ritirati e si presenterà una richiesta per la presentazione di una via intitolata a queste tre persone?

LA CONSIGLIERA SANTINI

Possiamo sospendere due minuti?

IL PRESIDENTE

Votiamo allora la sospensione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 16 consiglieri

con 16 voti favorevoli ed unanimi

Voti contrari 0

Voti astenuti 0

DELIBERA

- la sospensione temporanea del consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

Riprendiamo dopo la sospensione. Facciamo l'appello.

Il Segretario Comunale fa l'appello.

Presenti 16 consiglieri

Assente il Consigliere Delpriori Alessandro.

IL PRESIDENTE

Quindi chiedo alla Capogruppo Santini qual è la risposta rispetto alla proposta dell'Assessore Procaccini.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Allora non rispetto alla proposta dell'Assessore.

IL PRESIDENTE

La proposta dell'Assessore di ritirare gli emendamenti e presentare una richiesta per intitolare le vie, cioè in questo emendamento.

LA CONSIGLIERA SANTINI

L'Assessore Procaccini ha detto di presentare la prossima volta una mozione e non di ritirare l'emendamento.

IL PRESIDENTE

Era sottinteso.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Comunque vorremmo portare a votazione gli emendamenti.

IL PRESIDENTE

Va bene. A questo punto ritengo conclusa la discussione sul punto generale e faccio una proposta al Consiglio, gli emendamenti presentati dal Consigliere Corina Rotili sono 8 punti, faccio la proposta di fare un'unica discussione unica votazione per tutti gli otto i punti presentati dalla Consigliera Corina Rotili a mo' di come è stato fatto per gli emendamenti presentati nel punto del gemellaggio con Ferrara, quindi favorevoli a fare una votazione unica di tutti gli emendamenti?

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 16 Consiglieri

Voti favorevoli 12

Voti contrari: 4 (Mosciatti, Santini, Rotili e Pennesi)

Voti Astenuti : 0

DELIBERA

- di fare una discussione ed unica votazione rispetto agli otto emendamenti presentati dalla Consigliera del Gruppo Per Matelica Rotili Corinna.

IL PRESIDENTE

La dichiarazione di voto su questo non c'è perché adesso noi apriamo la discussione su tutti gli otto emendamenti, al termine c'è la dichiarazione di voto per gli emendamenti. Al termine generale una dichiarazione di voto per il punto come emendato o non emendato, quindi ora è aperta la discussione sugli otto emendamenti. Li abbiamo letti prima, possiamo ritenere la

discussione aperta e chiusa, comunque si è anche esaurita. Non so, io lo dico per snellimento dei tempi.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Da parte nostra gli emendamenti sono stati letti.

IL PRESIDENTE

La parola al Capogruppo Fabiola Santini. Ne ha facoltà come primo intervento per 10 minuti, prego.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Come dicevo, gli emendamenti sono stati letti prima dalla Consigliera Rotili e quindi sarebbe inopportuno rileggerli un'altra volta e poi è stata fatta è data consegna dei documenti al tavolo il Presidente e quindi si può leggere tranquillamente, quindi se c'è discussione.

IL PRESIDENTE

Non credo ci siano altri interventi. Si può ritenere conclusa la discussione e si può passare alle dichiarazioni di voto per quello che riguardano gli otto emendamenti di cui ha preso visione tutto il Consiglio Comunale, anche grazie alle copie di cortesia della Consigliera Corinna Rotili. Dichiarazione di voto alla Capogruppo Santini.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Posso delegare la dichiarazione?

IL PRESIDENTE

Sì.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Noi praticamente non volevamo fare vittime di serie A, vittime di serie B, fascisti, comunisti, partigiani eccetera. Noi volevamo il rispetto per le vittime delle guerre, è un po' il discorso che ha fatto anche l'Assessore Procaccini. In questa proposta di emendamento ribadisco sono stati solo ampliati diciamo il contesto e la storia, perché nella proposta era molto stringata, tutta qui la questione. Quindi sentirmi dire che sono paginette di storia mi fa male e la reputo una cosa molto grave, perché se uno non conosce non può neanche capire e, quindi, rifiuto di capire la storia per la quale poi degli avvenimenti sono successi, e in questo caso particolare è anche molto complesso, mi fa capire che c'è una volontà ostativa di non voler modificare, ampliare, o migliorare, o comunque guardare la posizione da un punto di vista a 360 gradi.

IL PRESIDENTE

Consigliera Rotili, purtroppo mi trovo a doverla richiamare perché è una dichiarazione di voto.

LA CONSIGLIERA ROTILI

Ok, ho concluso.

IL PRESIDENTE

OK. Perfetto. La dichiarazione di voto sulla votazione degli emendamenti al Consigliere Manila Bellomaria. Prego.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Assolutamente io richiedo, non so se si possa fare ... sono stati fatti dei commenti mentre noi eravamo di là che tutta la popolazione ha sentito e richiedo immediatamente per scritto quello che è stato detto nei prossimi verbali.

IL PRESIDENTE

La trascrizione è integrale.

LA CONSIGLIERA SANTINI

Noi eravamo in sospensione e quindi si è sentito perfettamente. Si è sentito, l'hanno sentito sulla registrazione.

IL PRESIDENTE

Io non so cosa è stato detto specificatamente. Prendo atto che sono state dette delle frasi ingiuriose al Consigliere Santini però pur essendo presente non ho avuto modo fisicamente di ascoltarle. Comunque poi dopo verificheremo nella sbobinatura. Prego, la Consigliera Bellomaria per la dichiarazione di voto sulla votazione degli emendamenti.

IL CONSIGLIERE BELLOMARIA

... questa proposta proprio perché sono venuta a conoscenza della storia, ma non era il punto la storia, il punto era l'insegnamento che la storia ci dà, quindi il testo secondo me è succinto, così voleva essere succinto perché non era il problema della lezione di storia, poi tra l'altro secondo me il Consiglio Comunale non è il luogo adatto, e quindi secondo me il testo era chiaro però, molto chiaro, anche se succinto e quindi la nostra dichiarazione di voto è essere contrari alle proposte di emendamento.

Esce la Consigliera Santini ore 01,20 - presenti 15

IL PRESIDENTE

Prendiamo atto della dichiarazione di voto del gruppo Matelica Futura. A questo punto passiamo al voto vero e proprio sugli otto emendamenti, un voto unico.

Presenti 15 consiglieri , 15 persone prendiamo atto dell'abbandono del Capogruppo Fabiola Santini ... dell'uscita. ... Sì, la faccia rientrare visto che non si è assentata, quindi la faccia rientrare per la votazione. Prendiamo atto del rientro della Consigliera Fabiola Santini (ore 01.25 - presenti 16)) che si era assentata temporaneamente. Pertanto stiamo facendo l'iter di voto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 16 consiglieri;

Voti favorevoli 4 (Moscaitti, Santini, Rotili, Pennesi);

Voti contrari: 12

Voti astenuti : 0

DELIBERA

- di non approvare degli otto emendamenti presentati dalla Consigliera Rotili Corinna e qui riportati di seguito:

1^ emendamento -Modifica al Titolo dell'oggetto:

Intitolazione Via, Piazza o parco pubblico alle vittime della seconda guerra mondiale;

2^ emendamento - soppressione del 1^ premesso che;

3^ emendamento - modifica del 2^ premesso che cancellando l'espressione iniziale "Per troppi anni...." fino a "...stati taciuti" , di modo che risulti il testo:

Premesso che:

Con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004 lo Stato Italiano ha istituito il "Giorno del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con l'obiettivo di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo delle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

4^ emendamento _ inserire il seguente:

ricordato che

1. su questa complessa tematica il Trattato di Osimo del 1975 tra l'Italia e la ex Repubblica di Jugoslavia ha reso definitive le frontiere tra l'Italia e l'allora Jugoslavia ;

2. gli storici italiani e sloveni dell'apposita Commissione storico- culturale italo-slovena del 2000 hanno trattato le seguenti concordi conclusioni:

"Tali avvenimenti si verificarono in un clima di resa dei conti per la violenza fascista e di guerra e appaiono in larga misura il frutto di un progetto politico preordinato, in cui confluivano diverse spinte: l'impegno ad eliminare soggetti e strutture ricollegabili (anche al di là della responsabilità personali) al fascismo , alla dominazione nazista, al collaborazionismo e allo stato italiano, assieme ad un disegno di epurazione preventiva di oppositori reali, potenziali o presunti tali, in funzione dell'avvento del regime comunista, e dell'annessione della Venezia Giulia al nuovo Stato jugoslavo. L'impulso primo della repressione parti da un movimento rivoluzionario che si stava trasformando in regime , convertendo quindi in violenza di Stato l'anomosità nazionale e ideologica diffusa nei quadri partigiani".

(Relazione della Commissione storico-culturale italo-slovena, Relazioni italo-slovene 1880-1956 "periodo 1941-1945, Paragrafo 11, Capodistria, 2000).

5^ emendamento _Modificare il Considerato che con aggiunta in modo che il testo risulti:

1.nelle regioni della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia , a causa dei contrapposti nazionalismi, nel corso del 2^ conflitto mondiale e nell'immediato dopoguerra (1943-1947)sono

stati perpetrati feroci eccidi a danno di militari e civili italiani da parte delle popolazioni e dei partigiani slavi , che vanno sotto il nome di "Foibe";

2. Le Marche sono state direttamente coinvolte negli anni dell'esodo di profughi giuliano-dalmati. Il porto di Ancona, situato proprio al centro della costa adriatica, è stato il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero più 2.000 polesi, un quarto dei quali trovò subito accoglienza e rifugio nella caserma Villarey.

3. Le Marche hanno ospitato il Trattato di Osimo, che può essere considerato definitivo per le relazioni di pace tra l'Italia e gli stati della ex Jugoslavia.

4. In Dalmazia, nella città di Zara , il 16 dicembre 1943 sono rimasti uccisi anche tre Matelicesi della Croce Rossa Italiana- Quinto Pallotta di anni 46. Nazzareno Pettinelli , di anni 45, Giuseppe Zamparini, di anni 46- periti sotto i bombardamenti aerei dell'aviazione degli Stati Uniti che distrusse l'Unità sanitaria alla quale appartenevano.

6^ emendamento _ soppressione dell'intera ultima frase "Le istituzionirimasta nascosta".

7^ emendamento _ aggiungere un altro Considerato che:

Con lettera protocollata il 04/03/2020 del Direttore del Centro Studi Storici "Don Enrico Pocognoni" , Prof. Iginio Colonnelli, indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e all'Assessore alla Cultura della Città di Matelica, viene rinnovata la richiesta di intitolare vie cittadine anche ai tre Matelicesi Quinto Pallotta, Nazzareno Pettinelli e Giuseppe Zamparini della Croce Rossa Italiana, rimasti uccisi il 16/12/1943 a seguito dei bombardamenti dell'aviazione militare degli USA che distrusse l'Unità sanitaria alla quale appartenevano.

8^ emendamento _ modifica del punto Tutto ciò premesso e considerato propone

che l'Amministrazione comunale intitoli una via , una piazza, un parco pubblico

-alle Vittime delle Foibe,

-ai tre Matelicesi della Croce Rossa Italiana vittime di guerra;

Quinto Pallotta (Matelica 25/11/1897 Zara 16/12/1943)

Nazzareno Pettinelli (Matelica 29/01/1898 - Zara 16/12/1943)

Giuseppe Zamparini (Matelica 25/04/1897-Zara 16/12/1943)

- Che l'Amministrazione Comunale, d'intesa con l'Istituto Comprensivo "E.Mattei", l'Istituto Tecnico Commerciale ITC "Giovanni Antinori" , l'Istituto Professionale "Don Enrico Pocognoni", il Centro Studi Storici "Don Enrico Pocognoni", si faccia promotrice di progetti volti alla conoscenza dei tragici eventi legati alle complesse vicende del secondo conflitto mondiale.

IL PRESIDENTE

Pertanto ora passiamo, visto che la discussione del punto generale era stata conclusa, direttamente alla votazione del documento così come originariamente presentato dalla Consigliera Manila Bellomaria. Passiamo alle dichiarazioni di voto per gruppo Per Matelica alla Consigliera Pennesi, prego.

LA CONSIGLIERA PENNESI

La presentazione degli emendamenti peraltro stilati anche con il Professore Gino Colonnelli presupponevano appunto di dare una connotazione non politica a questa intitolazione, perché ci siamo resi conto da tanto tempo che questa istituzione della Giornata del Ricordo che è stata necessaria, dovuta, però è occasione di forte revisionismo e questo atteggiamento politico e questa grande connotazione nel rifiuto anche di aggiungere le vittime che sono tutte uguali, come abbiamo detto, e quindi anche le vittime che noi abbiamo avuto qui a Matelica, anche le vittime della Seconda Guerra Mondiale questo rifiuto da parte vostra e quindi assume una chiara è netta connotazione politica ci fa dare il voto contrario.

IL PRESIDENTE

Abbiamo preso atto della dichiarazione di voto della Consigliera Pennesi per il punto. La dichiarazione voto Matelica Futura la fa il capogruppo Sauro Falzetti, prego.

IL CONSIGLIERE FALZETTI

Per le motivazioni che penso abbiamo ribadito più volte proprio per quelle di non dare un'annotazione politica a questo fatto, al di là della di chi ha presentato il punto, noi voteremo favorevoli ribadendo il concetto che le vittime per noi sono tutte uguali a prescindere. Quindi è inutile ribadire questo argomento, le vittime sono vittime.

IL PRESIDENTE

Va bene. Prendiamo anche la dichiarazione del Capogruppo Falzetti. A questo punto passiamo alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 16 consiglieri.

Voti favorevoli 12,

Voti contrari 4 (Mosciatti, Santini, Rotili, Pennesi)

Voti astenuti : 0.

DELIBERA

- di approvare la proposta di deliberazione ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO: 10 FEBBRAIO - GIORNO DEL RICORDO". INTITOLAZIONE VIA, PIAZZA O PARCO PUBBLICO AI MARTIRI DELLE FOIBE" qui di seguito riportato:

"PREMESSO CHE:

I massacri delle “foibe” sono stati degli eccidi ai danni di civili, militari, uomini, donne, bambini prevalentemente provenienti dalle zone della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, avvenuti tra il 1943 e il 1947, da parte dei partigiani comunisti jugoslavi guidati dal maresciallo Tito.

A seguito di questi drammatici episodi seguì l'esodo giuliano-dalmata, durante il quale si stima che 250.000 italiani furono costretti ad una emigrazione forzata dalle loro terre di origine, dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia

PREMESSO CHE :

Per troppi anni gli orrori delle foibe e delle vicende consumatesi nelle terre del confine del Nord-Est, in Istria ed in Dalmazia, stati taciuti e solo con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004 lo Stato italiano ha istituito il “Giorno del ricordo” in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata con l'obiettivo di “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”

CONSIDERATO CHE :

Le Marche furono una Regione direttamente coinvolta negli anni dell'esodo dei profughi giuliano-dalmati. Il porto di Ancona, situato proprio al centro della costa adriatica, fu il luogo di arrivo di alcune delle navi che partirono da quelle terre fin dal 1947, quando nella città dorica il 16 febbraio per primi giunsero più di 2.000 polesi, un quarto dei quali trovò subito accoglienza e rifugio nella caserma Villarey.

Le Istituzioni non hanno solo un obbligo di legge, ma anche una responsabilità morale di far conoscere questi tragici eventi, in particolar modo nelle scuole al fine di conservare il ricordo e favorire la comprensione e la conoscenza di una pagina di storia per troppi anni rimasta nascosta

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

PROPONE

Che l'Amministrazione comunale sia promotrice di progetti scolastici volti a “diffondere la conoscenza dei tragici eventi legati alle foibe e all'esodo giuliano-dalmata” in tutte le scuole di ogni ordine e grado, così come disposto dall' Art. 1 della Legge n. 92 del 30 marzo 2004

- Che l'Amministrazione comunale intitoli una via, una piazza, un parco pubblico alla tragedia delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata."

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il SEGRETARIO COMUNALE
f.to DR. VALENTINI ALESSANDRO

Il Presidente
f.to TURCHI FRANCESCO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA`

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto Comunale,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio on line di questo Comune ed è stata compresa nell'elenco n. 870.

Il Sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 19-05-2020 al 03-06-2020 divenuta esecutiva il per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Matelica, li 04-06-20

IL SEGRETARIO COMUNALE
DR. VALENTINI ALESSANDRO